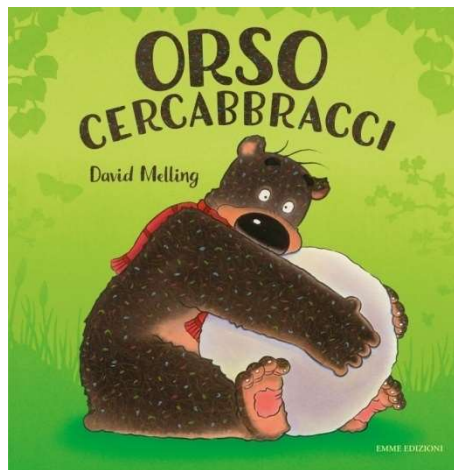


Istituto Comprensivo "Gabrio Piola"
Scuola dell'Infanzia "PICCOLE TRACCE"

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

"UNA STORIA ... UN ABBRACCIO



UNA FIABA ... TANTE EMOZIONI"



Anno Scolastico 2019-2020

"UNA STORIA ... UN ABBRACCIO

UNA FIABA ... TANTE EMOZIONI"

Per il corrente anno scolastico le insegnanti hanno scelto di suddividere il percorso educativo-didattico in due momenti.

La prima parte si svilupperà nel periodo tra Settembre-Dicembre, la seconda tra Gennaio-Giugno.

Per la prima parte del percorso è stato scelto il tema dell'abbraccio, utilizzando il libro **"ORSO CERCABBRACCI"** di David Melling.

Con la società in continuo cambiamento è sempre più raro abbracciarsi; al giorno d'oggi le persone dedicano più tempo alla socializzazione virtuale e questo porta alla mancanza di un vero e proprio contatto fisico che possa ritenersi soddisfacente.

L'abbraccio è uno di quei gesti che trasmette protezione, fiducia, affetto e comunicazione profonda. Quando ci si abbraccia si va oltre le classiche formalità, si aumenta la confidenza e l'empatia.

L'abbraccio serve a sottolineare l'importanza di stare insieme e vicini nelle varie vicissitudini della vita, condividendo momenti di gioia, di dolore, ma anche situazioni che apparentemente non presentano una motivazione.

Il gesto dell'abbracciare ci riporta mentalmente alla sensazione di sicurezza e protezione che si sente sin da piccoli.

Partendo dal libro "Orso Cercabbracci" e dalla sua drammatizzazione, verrà affrontato il tema dell'abbraccio con cuore, corpo e mente: cos'è un abbraccio, come ci si sente a essere abbracciati, che cosa si ha desiderio di

abbracciare e anche il diritto di ognuno a non essere abbracciato se non lo si desidera.

Affinché il bambino si senta libero di apprendere a Scuola, ha bisogno di sentirsi protetto, sicuro e contenuto dall'affetto della famiglia che porta sempre con sé e che lo aiuta a diventare grande.

Nella seconda parte del percorso le insegnanti utilizzeranno come sfondo integratore la fiaba tradizionale de **"I TRE PORCELLINI"** di Jacobs Joseph, antica versione senza immagini; verrà letta, infatti, senza il supporto delle immagini.

La scelta della fiaba tradizionale nasce dall'esigenza di riscoprire questo potente strumento pedagogico che favorisce lo sviluppo psicologico del bambino.

La fiaba è lo strumento più vicino al mondo del bambino, in quanto risponde a una delle esigenze fondamentali: quella di muoversi continuamente fra il piano della realtà e il piano della fantasia. Questo è ciò che sostiene uno dei maggiori studiosi della fiaba tradizionale, Bruno Bettelheim (1903-1990), nel suo libro "Il mondo incantato" a cui noi insegnanti abbiamo fatto riferimento.

La fiaba assume perciò un ruolo determinante nello sviluppo di una personalità integrata del bambino per molti motivi:

- il messaggio che comunica è sempre positivo e presuppone una concezione della vita come cammino.
- Permette di esprimere, oggettivandoli, i fantasmi interni del bambino.
- Consente al bambino di rielaborare il proprio mondo interiore e di rassicurarsi sulla propria consistenza.

Infatti la fiaba lo aiuta a discriminare il bene dal male, il vero dal falso. Lo sollecita ad amare la virtù quando i protagonisti "buoni" agiscono per un ideale e a detestare il vizio quando i personaggi "cattivi" vengono presentati in una luce odiosa.

- Favorisce lo sviluppo dell'intelligenza flessibile e creativa.

In questo modo il bambino è in grado di affrontare l'imprevisto con originalità e novità di risposte.

- È il genere letterario più adatto ai bambini; offre la possibilità di acquisire corrette abitudini linguistiche e di arricchire il loro vocabolario.
- Aiuta a creare situazioni e personaggi irreali in modo che il bambino possa operare come se esistessero realmente.

La fiaba scelta de "I tre porcellini" affronterà il tema della crescita: i tre porcellini sono la rappresentazione del bambino che cresce imparando, a ogni stadio, un comportamento nuovo, passando attraverso gli errori e le brutte esperienze, come accade agli adulti.

Nella fiaba, i primi due porcellini, i più piccoli, cercano un'immediata gratificazione, senza darsi pensiero del futuro e dei pericoli della realtà. Il porcellino più grande dà prova di maggiore maturità cercando di costruire una casa più solida riuscendo a salvarsi.

Le case che i tre porcellini costruiscono simboleggiano il progresso dell'uomo nella storia: prima una baracca, poi una casa di legno e per finire una solida casa di mattoni.

Le case rappresenteranno l'impegno e saranno il risultato che i porcellini otterranno, a seconda delle età, per difendere se stessi dagli attacchi esterni.

In questa fiaba il bambino si identificherà, volta per volta, con ciascuno dei tre porcellini, riconoscendo la progressione e l'evoluzione dell'identità. Solo l'intelligente astuzia e pianificazione permetterà di vincere e sconfiggere il lupo.

La fiaba diventerà il tramite per avviare molteplici esperienze educativo-didattiche rivolte ai bambini delle tre fasce di età.

Gli obiettivi formativi, relativi a tutte le aree di apprendimento, saranno supportati nei percorsi didattici proposti.

Questo tipo di progettazione sarà flessibile perché aperta e attenta a tutto ciò che accade e a ciò che non è stato previsto.

Durante il corso dell'anno il progetto verrà suddiviso in varie tappe. Per ogni tappa sarà prevista la stesura di una unità di apprendimento, per ogni livello di età, comprendente gli obiettivi specifici, le attività e la valutazione/verifica.

Le attività didattiche saranno svolte sia all'interno della sezione, che in spazi predisposti (stanza dei vissuti, stanza di psicomotricità, giardino, salone, ...).

I materiali e gli strumenti potranno variare in base agli argomenti trattati.

Nei prospetti che seguono sono indicate la suddivisione delle **TAPPE** con le aree di riferimento prevalenti, le **UNITÀ D'APPRENDIMENTO** e le linee generali relative alle proposte educativo-didattiche.